



obiettivo ambiente

Festival Alta Felicità 2018: un grande successo

Dal 26 al 29 luglio si è svolta a Venaus (Borgata 8 Dicembre) la terza edizione del Festival Alta Felicità, promosso dall'omonima associazione insieme al Movimento No Tav e patrocinato dal Comune.

Anche questa volta l'iniziativa ha visto la partecipazione di decine di migliaia di persone, in gran parte giovani e giovanissimi, proseguendo nella tendenza ad un incremento di presenze anno dopo anno.

Quello che è ormai il consueto appuntamento dell'estate No Tav ha nuovamente proposto ai convenuti, provenienti da ogni angolo dell'Italia e dall'estero, un programma di gite per conoscere la natura ed il territorio montano della Valle di Susa, conferenze e presentazioni di libri sulle lotte contro le grandi opere inutili ed imposte, sulla difesa dell'ambiente, sulla sostenibilità dell'economia, sull'attualità sociale.

Nell'ambito delle escursioni, sabato 28 luglio si è svolta una marcia da Venaus al cantiere Tav in val Clarea, allo scopo di far conoscere l'impatto dell'installazione e della costante militarizzazione sul territorio

naturale boschivo. Le serate invece sono state, come al solito, tutte dedicate alla musica, con la presenza di artisti e gruppi famosi che anche quest'anno si sono esibiti gratuitamente. La novità assoluta del 2018 è stata la rappresentazione dell'opera lirica Madame Butterfly, a cura dell'Impresa Lirica Francesco Tamagno, andata in scena la sera di giovedì 26 luglio con grandissimo successo, nonostante molti spettatori non avessero precedenti esperienze di questo genere di spettacolo.

Anche quest'anno sono stati quattro giorni di campeggio gratuito, cibo di buona qualità a prezzi popolari e spazi di socializzazione, di esposizione di libri ed oggettistica prodotti dai comitati di attivisti No Tav, di gioco per i bimbi.

Tutto ha potuto realizzarsi e funzionare grazie all'impegno di centinaia di volontari che non hanno badato a fatica ed orari, con l'unico obiettivo del pareggio economico. Un evento di dimensioni simili e con queste caratteristiche è un esempio raro, se non unico, di raduno conviviale di così tante

persone che riescono a stabilire un notevole rapporto di socializzazione; ciò è reso possibile da quel naturale spirito di accoglienza e condivisione che lungo trent'anni è diventato lo stile di vita dei No Tav.

Il sito web: www.altafelicità.org è a disposizione per eventuali approfondimenti.

Paolo Mattone

TAV e Olimpiadi sci

Fare il punto su due argomenti scottanti come TAV e Olimpiadi dello sci del 2026 comporta il rischio di esprimere giudizi che potrebbero essere superati dagli eventi quando "Obiettivo ambiente" giungerà ai lettori, a causa della continua evoluzione di dichiarazioni da parte di Amministratori pubblici e di esponenti di forze sociali ai vari livelli.

Se la decisione del Ministro dei trasporti, confermata dal Presidente del Consiglio, di valutare attentamente il rapporto costi-benefici del TAV (cosa che noi facciamo da circa 30 anni) ci trova consenzienti, ci preoccupa molto il disorientamento al quale comprensibilmente molti cittadini si trovano di fronte. Il martellamento di dichiarazioni generiche di forze politiche e imprenditoriali favorevoli al TAV trova ampio spazio in gran parte dei quotidiani legati a portatori di interessi economici e nel TG3 del Piemonte, mentre documenti da parte di chi in modo documentato si oppone al TAV vengono regolarmente ignorati.

Il Presidente della Giunta regionale del Piemonte intende commissionare una ricerca che dimostri l'utilità del TAV: riteniamo che si andranno a cercare esponenti del Politecnico e tecnici ai quali verrà dato un incarico professionale, con tutto ciò che comporta questo termine.

Evidentemente la posizione dei tecnici che da anni affiancano la Comunità montana Media e Bassa Val Susa (ora Unione dei Comuni) e più recentemente il Comune di Torino non è gradita a certi politici, ma noi ricordiamo che si tratta di docenti del Politecnico di Torino, naturalisti, ingegneri che all'Alta Velocità hanno lavorato, esperti di trasporti. Tutti lavorano da anni senza alcun compenso (nemmeno i rimborsi spese) e hanno approfondito seriamente le problematiche legata alla Torino Lione, dimostrandone in modo documentato l'inutilità sotto tutti gli aspetti.

Crediamo che un lavoro volontario, costante, che non comporta compensi finanziari sia la miglior garanzia per un giudizio sereno e obiettivo, spesso poco conosciuto, ma svolto nell'esclusivo interesse della collettività.

Per le Olimpiadi dello sci, sulle quali ci siamo ripetutamente espressi su queste colonne, continuiamo a mantenere la nostra opinione, anche dopo la suddivisione proposta dal Coni. (e.d.)

Recensioni

Mario Cavargna
No TAV

Cronaca di una battaglia ambientale trentennale

Volume 2°: 2019 - 2018

Edizioni Intra Moenia, Napoli, 2018

Pagine 416, euro 12,50

Come per il volume primo (1990 - 2008) il volume di Mario Cavargna, presidente di Pro Natura Piemonte e master di valutazione ambientale al Politecnico di Torino e di Losanna, costituisce la cronaca, mese per mese, di una lunghissima lotta che si è fatta conoscere ben oltre il territorio della Val Susa, con una ricostruzione di cronaca quotidiana basata su oltre 13.000 articoli di giornale e sulla testimonianza diretta.

La cronaca puntuale di un confronto, tecnico e umano che dura ininterrottamente da quasi un trentennio, ora pieno di speranze, ora sconsolato, ma incrollabile, ora allegro e ricco di inventiva.

Ma il libro è anche il racconto delle decisioni camuffate, dei dati falsi, degli inganni mediatici e della militarizzazione a cui deve ricorrere chi detiene il potere per far costruire una grande opera inutile a scapito dell'ambiente, della salute e della manutenzione della rete ferroviaria ordinaria, elemento fondamentale per la mobilità quotidiana.

La storia dell'opposizione al tunnel di base

e alla linea ad Alta Velocità Torino - Lione che, per volumi di roccia e quantità di cemento, sarebbe la più grande opera pubblica del dopoguerra, non è finita: i lavori del tunnel di base.

Le pagine finali da 360 a 416 contengono l'edizione aggiornata delle "150 ragioni contro la Torino - Lione", che sono anche pubblicate in un apposito libretto.



Lo Stato dell'Ambiente 2018 in Piemonte

Il 21 giugno 2018, presso il "Padiglione Guscio" del Museo "A come Ambiente" di Torino, si è tenuta la presentazione della Relazione annuale sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte. La relazione viene redatta ogni anno e, a partire dal 2001, si trovano on-line tutte le relazioni degli anni precedenti. Inoltre dal 2014 è stato creato un portale dinamico (Geoportale) dove è possibile fruire delle relazioni annuali in maniera interattiva e guidata. Il portale è visitabile ad un apposito link qui riportato: <http://relazione.ambiente.piemonte.it>. Il Geoportale consente di dare una rappresentazione grafica dei vari elementi ambientali presi in considerazione dalla relazione e di integrare i servizi e le applicazioni di Arpa Piemonte e della Regione Piemonte, co-autori della relazione stessa. Gli elementi presi in considerazione sono essenzialmente lo stato del **Territorio**, dell'**Acqua**, dell'**Aria** e del **Clima**. A partire da quest'anno inoltre questi elementi sono stati analizzati integrandoli con le politiche per il raggiungimento dei 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU (*Sustainable Development Goals*).

Il CIPE, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha infatti approvato, il 22 dicembre 2017, la strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in applicazione appunto dell'Agenda delle Nazioni Unite.

La definizione di "Sviluppo Sostenibile" si fa risalire al 1987, dove nel Rapporto Brundtland (*Our Common Future*), è stata declinata per la prima volta: "lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". La relazione prende pertanto in considerazione i 17 obiettivi, definendo per ciascuno di essi i relativi indicatori, confrontati con il resto d'Italia. Gli indicatori sono stati definiti considerando, non solo i dati relativi ai quattro elementi ambientali (Territorio, Aria, Acqua e Clima) ma anche altri elementi quali ad esempio, il numero di imprese certificate EMAS (certificazione ambientale di processo Europea analoga alla certificazione ISO 14001), i casi di violenza subiti dalle donne piuttosto che il reddito familiare pro-capite.

Gli obiettivi tradotti, elencati nella tabella sono i seguenti: 1) riduzione della povertà, 2) nutrizione ed agricoltura sostenibile (eliminazione della fame), 3) salute e benessere, 4) qualità dell'istruzione, 5) uguaglianza di genere, 6) acqua pulita e fognature, 7) energia pulita e sostenibile, 8) crescita e lavoro decente per tutti (no sfruttamento), 9) innovazione ed infrastrutture, 10) equità/riduzione delle disuguaglianze, 11) comunità e città sostenibili, 12) consumi e produzione sostenibile, 13) azioni per il clima, 14) risorse marine (tutela e gestione sostenibile), 15) ecosistema terrestre, 16) società pacifiche (pace e giustizia), 17) accordi per raggiungere i 16 precedenti obiettivi.

Sul sito dell'Arpa (<http://www.arpa.piemonte.it>) si trova una sintesi della relazione presentata, ben strutturata, di 23 pagine, scaricabile sul computer in formato PDF.

La relazione è stata esposta nel corso di una mattinata e sono intervenuti diversi rappresentanti degli enti Piemontesi che operano nel campo Ambientale e/o dello Sviluppo Sostenibile. Purtroppo, a causa di vari ritardi negli interventi, è stato lasciato poco spa-

zio a domande ed osservazioni da parte dei partecipanti. L'impressione che ne ho avuto è che le attività in corso sono molte, ma che molto è da fare, soprattutto per quanto riguarda l'aria e la riduzione di emissioni di gas serra e la creazione dei cosiddetti "Green Jobs", fondamentali per una produzione ed un consumo sostenibili.

Interessante l'intervento del direttore dell'IRES Piemonte, il Dott. Marco Sisti, che ha anticipato alcuni dati socio-economici che sarebbero poi stati presentati il giorno successivo nel corso di un altro evento (la presentazione della Relazione annuale IRES scaricabile dal sito di IRES Piemonte (<http://www.ires.piemonte.it>)).

Dai dati presentati è emerso che la disoccupazione giovanile in Piemonte è intorno al 33%, percentuale molto alta e che a mio avviso richiederebbe un lavoro di pianificazione e formazione proprio in ottica di creazione di nuovi posti di lavoro in campo ambientale, ovvero nuove professionalità in grado di lavorare su "tecnologie green" come l'eolico, il fotovoltaico o la permacultura (sistema di progettazione orti/giardini/coltivazioni agricole ecosostenibili).

Tutti gli interventi si sono limitati ad esporre dati ed informazioni su quanto è stato

fatto, ma poco o nulla è stato detto su quali saranno le strategie e le politiche pubbliche per una crescita sostenibile della Regione Piemonte ed il raggiungimento dei 17 obiettivi su scala locale.

Anche il Direttore Generale di Arpa Piemonte, dott. Angelo Robotto, ha presentato molti dati ed informazioni sulle attività degli ultimi anni, dalle bonifiche per l'amianto, alla riqualificazione di aree depresse/inquinare, al monitoraggio di acque, pollini e gas serra. In rete sul sito dell'Arpa si possono trovare le slides presentate.

Da citare è anche l'intervento della Compagnia di San Paolo che ha elencato e descritto alcuni progetti in campo ambientale tra i quali il bando "Cittadino Albero, Spazio Pubblico, Verde e Sociale" volto a sostenere interventi su spazi urbani per aumentare il numero di alberi e i processi di partecipazione e cittadinanza attiva in ottica di miglioramento degli spazi stessi.

Altra iniziativa sempre della Compagnia di San Paolo riguarda il progetto degli orti metropolitani (<https://ormetorinesi.net>) ed il "Tavolo del riuso" (<http://tavolodelriuso.it>). L'agenda era ben articolata e molto fitta (moderata dalla giornalista Claudia Apostolo); al termine si lascia l'evento con l'impressione che la Regione Piemonte è molto impegnata sui temi e le attività ambientali.

Giovanna Capella

Fondi europei anche per tutelare l'ambiente

Con il numero di febbraio 2018 di "Obiettivo Ambiente", Domenico Sanino ha richiamato l'opportunità di accedere a finanziamenti europei per gli imprenditori agricoli che intendono ripristinare le siepi per delimitare i campi coltivati. Operazione importante per il paesaggio e la biodiversità e che nell'immediato sembra non presentare particolari vantaggi dal punto di vista produttivo, ma in realtà utile anche per l'agricoltura.

Con il numero del 5 giugno 2018 di "Piemonte Parchi" si richiama invece l'attenzione sull'importanza delle fasce tampone riparie agro-forestali, formate da alberi e arbusti interposte tra campi coltivati e corsi d'acqua e fossi, che allo stesso modo funzionano da corridoio ecologico e possono costituire una barriera al ruscellamento di fitofarmaci e concimi chimici utilizzati in agricoltura.

L'effetto depurativo e l'assorbimento dei nitrati è maggiore se la fascia boscata è composta da diverse specie arboree ed arbustive (ad esempio salice, farnia, carpino, ontano) ed ha lo spessore di almeno 5 m. Le siepi lungo i rii permettono una maggiore biodiversità, che si concretizza anche in questo caso in vantaggi per l'agricoltura, come la presenza di pipistrelli, uccelli insettivori e molte specie di insetti impollinatori ed altri a loro volta insettivori. La vegetazione riparia serve a contenere l'erosione del suolo e delle sponde, rallentando la corrente e i deflussi in caso di piena.

A questo proposito la Regione Piemonte, nella serie delle guide selvicolturali, ha redatto il manuale "Le fasce tampone riparie agro-forestali e le formazioni lineari. Realizzazione e gestione", dove sono dati suggerimenti sul tipo di piante a seconda degli obiettivi principali, che possono essere salici e ontani per proteggere e ombreggiare le acque, ma anche piante da legno, da piccoli frutti, miele, funghi e anche alberi e arbusti con funzione puramente

estetica. Oltre che sulla scelta delle piante, il manuale fornisce consigli per la localizzazione (quindi anche valutazione del tipo di suolo), la progettazione e la gestione, insieme con gli indispensabili riferimenti normativi.

Nell'ambito del 2° Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po 2015), approvato in via definitiva nel 2016, tra le misure per la tutela delle acque superficiali, con particolare riguardo alla mitigazione degli impatti correlati alle attività agricole, è previsto l'allestimento di fasce tampone riparie in particolare per gli 81 corpi idrici superficiali che in Piemonte non raggiungono l'obiettivo ecologico "Buono", come richiesto dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (WFD), a causa di impatti diffusi di origine agricola quali l'eccesso di nutrienti (azoto e fosforo) e la contaminazione da prodotti fitosanitari.

Le possibilità di accedere a fondi europei per la realizzazione e gestione delle fasce tampone con specie legnose e/o erbacee sono legate ai bandi delle misure del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-20, dove l'obiettivo è premiare l'agricoltore che è gestore del territorio a beneficio di tutti, ad esempio con imboscamenti, creazione di zone umide, diversificazione culturale con limitazione del mais, e l'Operazione 10.1.7 a sua volta articolata in tre azioni: gestione di formazioni vegetali e aree umide, rigorosamente con specie autoctone; coltivazioni a perdere per la fauna selvatica, per la durata di 5 anni e su terreni precedentemente adibiti a seminativi per almeno 5 anni; gestione di fasce inerbiti ai margini dei campi.

I Piani di Sviluppo Rurale ormai da quasi vent'anni stanziando fondi per la biodiversità e la tutela delle acque, e più in generale per mitigare i cambiamenti climatici, occorre quindi che gli imprenditori agricoli utilizzino sempre più queste opportunità.

Margherita Meneghin

L'Oasi del Ceretto sul Po compie trent'anni

Sabato 29 settembre 2018 saranno celebrati i 30 anni di educazione ambientale nell'Oasi botanica ricreativa del Ceretto, una cava ricuperata e situata ai margini del corso del Po, nei comuni di Carignano e Carmagnola, divenuta una interessante emergenza naturalistica, con una superficie complessiva di circa 75 ettari, all'interno del Parco Po e Collina torinese.

Realizzata da Buzzi Unicem, a seguito di un'azione della Regione Piemonte tesa a dare un'impronta naturalistica ai laghi di cava, l'oasi si è sviluppata secondo un progetto dei professori Oscar Casanova e Gianromolo Bignami, con la collaborazione di Pro Natura Carmagnola, che ne ha costantemente seguito l'evoluzione nel corso di questi 30 anni.

Nei primi anni venne creato attorno al lago un *Catalogo botanico vivente*, che racconta la storia delle vegetazioni della zona cui seguirono strutture didattiche e ricreative, quali il Centro di educazione ambientale *Lo svasso* e percorsi naturalistici, con capanni e punti di osservazione.

Anche il bosco delle origini e il bosco planiziale sono popolati dalle specie arboree caratteristiche del bosco che originariamente ricopriva vaste aree dell'altipiano piemontese a sud di Torino e sino alle prime propaggini alpine. Ha una superficie di 5,5 ettari.

Due zone sono dedicate agli alberi delle campagne tipiche del territorio attorno a Carmagnola, mentre la sponda nord del lago grande accoglie una fascia con pioppi bianchi e salici e una fascia prospiciente la sponda ospita un *canneto tiphaeto* su acque basse.

Tra queste due fasce è sistemato l'ontano nero, conosciuto localmente come *verna*.

Nelle aree comprese fra il lago grande e il fiume Po il recupero ambientale è già assestato e consolidato con la messa dimora di varie specie arboree e il percorso pedonale, è ombreggiato da querce e aceri campestri. Un mini arboreto accoglie specie arboree europee ed extraeuropee.

Infine una struttura coperta e dotata di tutti i servizi costituisce il Centro educativo che ospita frequentemente ragazzi dei vari ordini scolastici per attività di educazione ambientale.

Giardino Botanico Rea e Via dei Pellegrini

Il Giardino Botanico Rea, situato nel Comune di Trana (TO), in frazione San Bernardino, ben collegato tramite sentieri alla vicina Ruà Cordero, è stato recentemente inserito, grazie all'intervento di Pro Natura Torino, come itinerario secondario, nella Via dei Pellegrini, che percorre la bassa Valle Susa e sfiora la Val Sangone. Il sentiero si distacca da quello principale che prosegue per la borgata Battagliotti di Giaveno, Mortera e giunge alla Sacra di San Michele ed è stato indicato dagli appositi segnavia; quindi da Ruà Cordero si giunge al cancello secondario del Giardino Rea, sempre aperto in settimana e su richiesta nei giorni festivi.

Come per tutta la tratta della Via dei Pellegrini i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Sand e coordinati da Franco Pavia, socio di Pro Natura Torino e responsabile per i sentieri della Via.

La giornata celebrativa del 29 settembre inizierà alle ore 10 con il ritrovo dei partecipanti e l'accoglienza con la visita agli stand delle Associazioni. Dalle ore 11 ci saranno interventi da parte della proprietà dell'area (A. Buzzi); la storia del sito (Parisi); il recupero ambientale e i criteri d'intervento (Garigliano); l'educazione ambientale (Oscar Casanova di Pro Natura Carmagnola). Seguirà un probabile intervento da parte di un rappresentante del Parco. Alle ore 12,15 pranzo a buffet; quindi, dalle ore 14, porte aperte del sito e giro del lago o percorso sul sentiero natura guidati dai volontari di Pro Natura Carmagnola. La chiusura dei cancelli con il termine della manifestazione è prevista per le ore 17,30.

La festa del "Solstizio 2018" in Valle Maira

La festa del Solstizio, l'incontro nazionale voluto dall'associazione Trip Montagna e dall'Unione Montana Valle Maira per lanciare l'orgoglio del turismo dolce sulle Alpi, è stato un successo di pubblico e di idee. La festa si è celebrata dal 22 al 24 giugno 2018 nell'accogliente piana di Acceglio, con una partecipazione qualificata e differenziata per età e provenienza geografica, tra momenti di raffinata riflessione politica, esperienze di montagna vissuta dalle Alpi e dall'Appennino, escursioni con le guide tra le rocce, i valloni e i borghi, una meditazione alle sorgenti del Maira, un incontro letterario a cavallo tra il bosco e l'alta montagna e due intensi spettacoli di musica "alpina" trasformata in musica contemporanea.

I partecipanti hanno condiviso e firmato il Manifesto del Turismo Dolce, che da questo momento diventa una piattaforma programmatica per tutti gli amanti della montagna, gli operatori del turismo, gli amministratori e, speriamo, i politici di ogni provenienza. Ecco il testo del Manifesto:

«Se la parola "futuro" ha un senso, se siamo disposti a imparare dagli errori del passato, se vogliamo consegnare la biodiversità delle alte terre alle nuove generazioni, dobbiamo ammettere che il turismo alpino è a un bivio. Si tratta di decidere se puntare su un modello realmente sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, oppure sperare ancora nel miracolo dei motori, dei grandi impianti e delle pesanti infrastrutture che consumano le bellezze e i silenzi della montagna, lasciandoci più poveri.

La scommessa del turismo dolce s'incrocia con la sfida sociale ed economica delle aree interne e della cosiddetta "Italia minore". Si tratta di un tema di grande urgenza e attualità, sul quale si gioca il futuro dell'Italia e dell'Europa e nel quale il ruolo pilota delle Alpi può giocare una partita fondamentale, a livello nazionale e internazionale.

Il turismo dolce è diverso dal turismo di massa perché è profondamente inserito nella realtà del territorio e nella vita delle comunità. Riguarda le attività produttive e culturali, dalla caseificazione di pregio alle coltivazioni biologiche, dalla divulgazione naturalistica alla promozione escursionistica. Il turismo dolce è capace di adattarsi alla domanda modulando l'offerta in base al luogo, al tempo e alla congiuntura climatica, coprendo anche le mezze stagioni. È un turismo morbido che non danneggia l'ambiente ma lo valorizza, non urla ma dialoga, e cresce lentamente con la possibilità di fermarsi, correggere e ripartire su nuovi sentieri. Utilizza e valorizza gli unici beni di cui l'Italia è incredibilmente ricca senza rendersene conto: la natura, la cultura, l'arte e la bellezza e si sposa con l'agricoltura di qualità.

Turismo dolce e produzione pulita sono l'unico futuro credibile per le Alpi e per le aree interne del nostro paese».

Una novità e curiosità si associa però a questo itinerario. Il Giardino propone ad offerta dei sacchetti di biscotti denominati "del Pellegrino", che sono arrivati quasi inaspettatamente. Dal 2015 il Giardino Botanico Rea collabora con alcune Associazioni locali (Principi Pellegrini di VangAzioni e Sanindivia) per lo studio e il recupero di cereali coltivati diffusamente in Val Sangone sino alla seconda guerra mondiale, ma ora andati in disuso, per creare un nuovo impulso alla loro coltivazione e utilizzo.

Dalle prime coltivazioni sperimentali di questi cereali, attuate ad opera di una rete di coltivatori ed appassionati, si è giunti ai primissimi "frutti" di questo Progetto, denominato "Cereali storici in Val Sangone". L'Associazione Panificatori Artigiani di Giaveno a marchio De.C.O. (Denominazione d'Origine Comunale), rispondendo positivamente ad una richiesta di collaborazione da parte delle Associazioni e del Giardino, ha realizzato tre prodotti da forno preparati con l'impiego di farine di questi grani storici: un "Biscotto del Pellegrino" al gusto di castagna, una "Meliga del Pellegrino" e un "Bastone del Pellegrino", grissino dolce con l'aggiunta di mele e mirtilli essiccati, nato dalla collaborazione con la Cooperativa Piccoli Frutti. Ovviamente la farina è stata macinata a pietra dai Mulini antichi del territorio giavenese, Mulino della Bernardina e Mulin du Detu.

Quindi se, durante il percorso della Via dei Pellegrini, desiderate "sgranocchiare" qualcosa che vi dia nuova energia per il cammino, passate dal Giardino Rea a rifornirvi di queste gustose delizie!

Liliana Quaranta

Giardino Botanico Rea, via Giaveno 40 (frazione San Bernardino) 10090 Trana (TO), tel. 339.5341172.

E-mail: infogbrea@gmail.com

Pagina Facebook: Rea.Giardino.Botanico.

Orario estivo, dal 1° maggio al 30 settembre: da lunedì a venerdì feriali 8-12 e 13-17; domenica e festivi infrasettimanali 14-19 (sabato aperto su prenotazione per gruppi o altre iniziative).

Orario invernale, dal 1° ottobre al 30 aprile: da lunedì a venerdì 8-12 e 13-17.

Sabato e domenica aperto su prenotazione per gruppi o altre iniziative (corsi, convegni, seminari, ecc.). Vengono inoltre previste delle aperture straordinarie domenicali per particolari eventi.

È possibile affittare gli spazi del Giardino Rea per attività culturali (corsi, convegni, lezioni, ecc.) e per feste di compleanno, laurea, matrimoni e altre ricorrenze.

Regione Piemonte: piano di tutela delle acque

Con delibera di Giunta del 20 luglio scorso la Regione Piemonte ha adottato il progetto di revisione del Piano di Tutela delle Acque, lo strumento che specifica e integra su scala regionale quanto stabilito nel 2015 dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po; quest'ultimo adottato dall' Autorità di bacino del Po e, in seguito, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nell'ottobre del 2016.

Il Piano persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese, nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE e in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E', inoltre, uno strumento fondamentale per rafforzare la resilienza degli ambienti acquatici e degli ecosistemi connessi e per affrontare gli effetti del cambiamento climatico.

Si tratta infatti di un provvedimento articolato che, oltre ad una accurata relazione generale, contiene:

- un aggiornamento puntuale delle informazioni ambientali afferenti alle acque, riportante il quadro delle pressioni, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché gli obiettivi ambientali previsti in attuazione della normativa europea e nazionale di riferimento;

- l'aggiornamento delle azioni di tutela e di gestione delle acque, dettagliato nelle modalità tecniche di realizzazione sul territorio;

- l'adeguamento delle norme di riferimento dettate sia dall'evoluzione normativa in materia, sia dai cambiamenti ambientali avvenuto dal 2007 ad oggi.

Nel marzo scorso la Regione aveva avviato la cosiddetta "fase di specificazione della procedura di valutazione ambientale strategica", con la quale è stato trasmesso il documento preliminare del Piano a tutti i soggetti consultanti portatori di interesse. In tale occasione venivano condivise le linee strategiche d'azione per la tutela delle acque e una bozza delle norme di piano. Le osservazioni presentate sono state il riferimento per la redazione dei documenti definitivi di supporto alle procedure di Vas, le quali sono parte fondamentale del progetto di revisione.

Nei giorni 16 e 17 luglio il provvedimento è stato presentato in una apposita occasione di incontro denominata "Due giornate per l'acqua" aperto a tutti i soggetti coinvolti e portatori di interesse. Inoltre, è stato istituito il portale "Forum web acque", sul quale i soggetti accreditati potranno avere a disposizione una piattaforma aperta di discussione e confronto sul tema delle acque.

I documenti del progetto di piano sono consultabili sul sito: www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/index.htm

L'iter di approvazione definitiva del Piano prevede la conclusione delle procedure di Valutazione Ambientale strategica, l'adozione da parte della Giunta del Piano revisionato e, infine, l'adozione del provvedimento da parte del Consiglio regionale.

Il progetto di Piano e la documentazione di supporto alla VAS sono consultabili, al sito sopra indicato, per 60 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale n. 30 del 26 luglio 2018 e le osservazioni dovranno essere inviate a territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Balneazione e qualità dell'acqua in Piemonte

Il monitoraggio delle acque di balneazione, come si evince dal rapporto 2017 dell'ARPA Piemonte, ci dà informazioni importanti sullo stato dell'ambiente.

I campioni vengono prelevati nelle 94 zone utilizzate per la balneazione afferenti a sette laghi (lago di Viverone, Maggiore, Orta, Mergozzo, Avigliana Grande, Sirio e Candia) e due corsi d'acqua (torrenti Cannobino e San Bernardino, entrambi immissari del lago Maggiore).

Sono cercati indicatori di contaminazione fecale (Enterococchi, Escherichia Coli) e, in base a questi parametri, la qualità delle acque può essere classificata in eccellente, buona, sufficiente (fin qui idonee alla balneazione) oppure scarsa (non idonee).

Un altro parametro cercato sono i cianobatteri (batteri fotosintetici ubiquitari, la cui crescita è favorita dall'aumento della temperatura e dall'apporto di nutrienti come azoto e fosforo): nel corso di questa stagione balneare non sono mai state rilevate, in nessuno dei laghi monitorati, concentrazioni superiori alla soglia di attenzione di 20.000 cell/ml e di conseguenza non è mai stata effettuata la ricerca di biotossine, potenzialmente nocive alla salute.

Confrontando i dati 2014-2017 con quelli del quadriennio precedente, si confermano di classe eccellente tutte le acque di balneazione del lago Viverone, lago Grande di Avigliana e Sirio; di qualità eccellente anche la maggior parte delle zone campionate sul lago Maggiore, il lago d'Orta e quello di Mergozzo.

Sul lago di Candia si sono confermati, a partire dal mese di luglio, i problemi evidenziati già nel corso della stagione 2016, con contaminazione determinata da Enterococchi e temporanea non idoneità alla balneazione. Il lago è stato oggetto di specifici approfondimenti in particolare per quanto riguarda la regolarità degli scarichi fognari sul lago stesso (problema risolto con l'intervento della SMAT) e l'apporto di inquinanti attraverso piccoli corsi d'acqua provenienti dal canale di Caluso. In conclusione sul lago di Candia si ha il declassamento delle tre zone eccellenti, che diventano rispettivamente una di classe buona e due di classe solo sufficiente.

Tutte le zone campionate del Piemonte si confermano balneabili, tuttavia deve essere richiamata l'attenzione dei Comuni e dei gestori degli scarichi fognari in particolare nelle zone dove si è registrato un peggioramento (i punti complessivi in classe eccellente sono passati da 78 a 72).

L'obiettivo è non arrivare al divieto di balneazione e soprattutto non inquinare.

Pillole di alimentazione

La leggenda dei grani antichi

L'ultimo numero di "Natura e Società" (n.2/2018), alla rubrica "Tra le maglie della rete", ci fornisce lo spunto per riprendere un discorso già fatto, cioè che non occorre essere ricchi per mangiare sano, anche se le statistiche ci dicono che vive più a lungo e meglio chi ha un buon livello sociale e culturale. Già nel luglio 2014 con "Mangiare sano non costa caro" avevamo provato a smontare credenze che sono difficili a morire. Primo: anche se è la direzione da seguire per la qualità degli alimenti, l'ambiente in cui viviamo e per il benessere animale, non è obbligatorio mangiare biologico. E' obbligatorio seguire la dieta mediterranea, verrebbe da dire, ed impostare la nostra spesa su verdura, legumi, semi oleosi e frutta, con poche proteine animali (con poca carne, per quello che abbiamo detto la volta scorsa, poco formaggio perchè è ricco di grassi; meglio il pesce, compatibilmente con l'impoverimento dei mari, e uova ogni tanto), questo sì che è stato dimostrato.

Quello che si compra al mercato va benissimo, di regola non è contaminato da pesticidi perchè esiste una legge e vengono fatti dei controlli, ed anche perchè i prodotti chimici sono un costo per l'agricoltore. Un'altra leggenda di cui è difficile liberarsi è che bisogna tornare ai cosiddetti grani antichi, perchè sarebbero vantaggiosi per la salute: non si capisce dove sarebbero questi vantaggi dal momento che fornirebbero più o meno le stesse proteine ed altri elementi di pane e pasta tradizionali. Le proteine, contenute nel glutine, insieme con l'amido e le vitamine, soprattutto del gruppo B, fanno parte degli elementi nutritivi fondamentali di pane e pasta. Quelle che, in abbinamento con i legumi, ci permettono di vivere senza mangiare carne.

C'è differenza invece tra farina bianca e farina integrale (sempre che non sia solo farina bianca addizionata di crusca): la farina integrale contiene più fibra, e in proporzione meno amido (quindi meno Calorie), un po' più di proteine e di grassi polinsaturi (quelli utili per la salute), di vitamine del gruppo B e sali minerali. Niente di imperdibile comunque: tutti questi elementi li troviamo anche in verdura, semi e frutta.

La celiachia è un'intolleranza al glutine su base genetica: non si capisce bene se è in effettivo aumento o non sono piuttosto migliorate le capacità diagnostiche, cioè gli esami sono più sensibili ed anche più alla portata di tutti.

In ogni caso non è mai stato dimostrato, anzi più volte sconfessato, che ritardare la somministrazione di alimenti con glutine (pane e pasta) nello svezamento serva a qualcosa: serve casomai riconoscere la predisposizione genetica il più precocemente possibile, in particolare se sono noti in famiglia casi di celiachia. Lo stesso vale per le allergie.

In ogni caso i cereali senza glutine sono riso, mais, grano saraceno, miglio, ed anche la quinoa, che ha simili caratteristiche nutrizionali ma non può essere definita cereale da un punto di vista botanico. I grani antichi contengono glutine quindi non sono idonei per i celiaci, occorre rassegnarsi...

Ben vengano le contaminazioni da parte di altre culture nella nostra alimentazione, che peraltro ci sono sempre state, ma occorre ribadire che la pasta comunemente in vendita, non integrale, rimane un ottimo alimento: nutriente, saziente ed anche con un basso indice glicemico (fa salire lentamente lo zucchero nel sangue).

*Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione*

Orti generali, riqualificazione urbana a Torino

Nell'ultimo decennio l'agricoltura urbana a Torino è cambiata nei numeri e nelle funzioni seguendo l'evoluzione della città e le nuove esigenze dei suoi abitanti.

Le richieste di assegnazione per gli orti municipali, gestiti dalle Circoscrizioni, sono cresciute esponenzialmente e parallelamente nelle periferie così come nel centro cittadino, sono aumentate, seppur ancora in maniera esigua, le superfici date in concessione da privati a comitati di cittadini e associazioni ed esperienze spontanee di gestione individuale e collettiva. Complessivamente il quadro attuale presenta una varietà di soggetti coinvolti in maniera diffusa sul territorio e l'offerta in termini di spazi e formazione risulta molto frammentata a scala urbana, estremamente settorializzata per target e non ancora capace di adeguarsi al processo di modificazione dei bisogni sociali di cui l'orto urbano è espressione: produzione con tecniche alternative, sostegno di nuove forme di socialità e utilizzo di spazi all'aperto a scopo ricreativo, educativo e terapeutico.

A queste si aggiunge la tematica non meno importante della rigenerazione urbana, in particolare modo della destinazione ad agricoltura urbana di spazi verdi interstiziali tra le aree edificate e vecchi siti industriali dismessi, la quale è sempre più riconosciuta come uno strumento per preservare queste parti di città dall'abbandono e dal degrado. In linea con queste tematiche, nel quartiere di Mirafiori Sud a Torino c'è un progetto portato avanti dall'Associazione Coefficiente Clorofilla (aderente alla Federazione Pro Natura) che mira proprio a superare il modello tradizionale di orticoltura urbana oggi proposto, utilizzando l'orto come catalizzatore di socialità e test per nuove forme di economia collaborativa e circolare. Dal 2016 l'associazione si occupa infatti dell'implementazione del progetto "Orti generali", finanziato dal MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca) nell'ambito del bando nazionale "Smart Cities and Communities and Social Innovation" e per la cui realizzazione, ha avuto in concessione per 15 anni dal Comune di Torino un'area agricola all'interno del Parco Piemonte nel quartiere di Mirafiori Sud.

In questo quartiere, conosciuto dai molti per gli stabilimenti Fiat, a partire dagli anni sessanta, la pratica dell'agricoltura urbana si è sviluppata come forma di occupazione, anche abusiva, degli spazi, con una funzione produttiva e integrativa al reddito per occupare il tempo al di fuori della catena di montaggio. Oggi che l'area presenta pesanti eredità post-industriali, quali elevata anzianità della popolazione, elevato tasso di disoccupazione, perdita progressiva di tessuto relazionale e scarsa capacità di attrazione di nuove attività economiche, quello dell'orticoltura urbana è stato progressivamente identificato come un ambito capace di favorire una nuova rigenerazione degli spazi ed un'inclusione dal punto di vista sociale.

"Orti generali", lavorando su queste tematiche, si pone l'obiettivo di costruire un modello di impresa sociale per la trasformazione e la gestione di aree agricole residuali dell'area metropolitana torinese improntato alla sostenibilità ecologica e all'equità sociale attraverso la realizzazione di un parco di orti dove praticare l'agricoltura urbana in tutte le sue forme (orti ad uso familiare,

collettivo, per attività didattiche, terapeutiche e per l'inserimento lavorativo).

A tale scopo, è stata quindi pianificata una trasformazione paesaggistica che verrà portata avanti nei prossimi mesi, la quale porterà alla realizzazione di un'area con 150 orti e di un polo didattico-formativo su un terreno di circa 3 ettari all'interno di Parco Piemonte. Il parco si configurerà come uno spazio ricco di alberature, piccoli giardini, frutteti e orti chiusi da siepi campestri, un disegno lontano dalle tipologie tradizionalmente proposte dal settore pubblico, caratterizzate da uniformità di spazi e da conformazioni alveolari.

Il progetto prevede di favorire il reinserimento lavorativo, attivando costantemente borse lavoro per soggetti svantaggiati,

Riaperta la ferrovia fra Cuneo e Ventimiglia

Con 10 minuti di ritardo è arrivato a Ventimiglia il treno inaugurale partito da Cuneo alle 7,50 di venerdì 13 luglio. Dopo 10 mesi e 10 giorni di sospensione per lavori, la linea è stata riaperta, ma come prima con due treni al giorno nei due sensi e un treno in più nei fine settimana fino a settembre. Tempo richiesto per percorrere i 96 km tra Cuneo e Ventimiglia: quasi tre ore, perché, nonostante i lavori, la Francia continua a mantenere il limite dei 40 km orari nel suo territorio. Perché? Non è chiaro; dopo i lavori non ci sono più giustificazioni tecniche.

Sul treno inaugurale, partito da Fossano e accolto a Cuneo dal Comitato "Salviamo le ferrovie locali", di cui Pro Natura Cuneo fa parte, sono saliti il sindaco di Cuneo (sceso poi a Limone), l'assessore regionale ai trasporti, Francesco Balocco, e i dirigenti delle Ferrovie italiane. Nessuna autorità francese è poi salita sul treno (o è giunta a Ventimiglia per la conferenza stampa), anche se molti cittadini francesi plaudivano e fotografavano al passaggio del treno.

A Ventimiglia, ad accogliere la delegazione, l'assessore ai trasporti della Regione Liguria, i sindaci di Ventimiglia, Roccaforte, Limone, e quelli italiani della bassa valle Roja, e addirittura la banda musicale, tra gente festante per avere di nuovo un treno di collegamento con Cuneo e Torino, anche se non nelle condizioni e nel numero di corse sperato.

L'assessore Balocco, che crede nella rinascita di questa linea e ha fortemente voluto gli interventi, si è pesantemente lamentato della indifferenza francese e delle continue difficoltà prospettate: non ultima il mantenimento della velocità ridotta, come se nulla fosse stato fatto. In questi dieci mesi si sono spesi in territorio francese 29 milioni di euro stanziati dall'Italia e, nonostante questo, tutto è rimasto come prima per incomprensibili ragioni di sicurezza. Occorre, ha ribadito Balocco, rivedere velocemente la convenzione tra Italia e Francia e attribuire la gestione di tutta la linea alle Ferrovie italiane; solo così si può sperare in una rinascita.

Che cosa è stato fatto sulla linea? Lo ha chiarito il dirigente di RFI: installazione del sistema di controllo marcia treno in tutte le stazioni francesi; installazione di reti paramassi e di fili per segnalare l'eventuale caduta massi nei tratti più a rischio; installazione di "scaldiglie" elettriche anti gelo per i deviatori di Tenda; installazione di nuovi punti telefonici; posa di cavi; sostituzione

dei binari usurati; rinnovo o revisione dell'attacco fra traversine e rotaie; sostituzione di traversine e posa di nuovo pietrisco; nuove saldature dei giunti delle rotaie; risanamento di alcuni viadotti; verifica dello stato delle gallerie e sistemazione dei rivestimenti pericolanti. Secondo la Francia non basta per avere una linea sicura. Però i 15 milioni promessi dalla Francia non sono mai arrivati! Con quei soldi, più 5 milioni decisi dalla Regione Piemonte (ma che aspetta a metterli a disposizione fino a quando non arriveranno i soldi francesi) non dovrebbero più esserci scuse per non far funzionare dignitosamente la linea e renderla appetibile. Venerdì 13 luglio è stato "il giorno di rinascita di una infrastruttura europea strategica tra il Mediterraneo e le Alpi", ha dichiarato Avena, sindaco di Roccaforte. Resta la delusione per i tempi di percorrenza ed il numero dei treni uguali a prima.

Domenico Sanino

Compra in valle, la montagna vivrà

In Italia 207 Comuni non hanno un negozio. Di questi, 91 sono in Piemonte, 34 in Lombardia. Dati (forniti da Istat) in crescita di un punto percentuale l'anno. Ecco perché salvare i negozi nei piccoli Comuni e nei centri delle aree montane, è una necessità.

L'Uncem (Unione Nazionale Comuni Enti Montani) lancia la campagna "Compra in valle, la montagna vivrà", un impegno per i singoli e le comunità, per i turisti, un monito, una sfida sociale, culturale, economica contro la desertificazione commerciale, a favore di una nuova funzione delle botteghe, del commercio di prossimità che sceglie, assieme alle imprese agricole e artigiane del territorio, di promuovere i propri prodotti, generando indotto turistico.

"Determinante è difendere e valorizzare i negozi sotto casa, schiacciati dai supermercati e dai centri commerciali. Non è sempre vero che i prodotti hanno dei sovracosti", spiega Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem, che prosegue: "Nei Comuni montani, il negozio è un ancoraggio della comunità. Luogo di aggregazione, punto multifunzionale dove comprare alimentari, frutta, verdura, prosciutto e formaggi, biscotti e succhi di frutta, giornali. Punto dove matura la comunità".

Passeggiate sui sentieri collinari **Progetto ELI e Cascina Bert**

Sabato 22 settembre 2018: “Muoviti lentamente!”. “Muoviti Chieri” e l’Associazione “Camminare lentamente” propongono, in occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una passeggiata a piedi e in bicicletta nella pianura chierese. Ritrovo a Chieri presso il Centro Sportivo San Silvestro e partenza alle 14.30. Quota di partecipazione: gratuita. Info: (entro il 15 settembre): 349.7210715.

Sabato 22 settembre 2018: “I Sentieri Natura”. Camminata con i bastoncini di un’intera giornata proposta da Walking Center Piemonte nei boschi tra il Fioccardo e la Maddalena lungo i sentieri natura. Pranzo al sacco al Parco Europa. Ritrovo ore 9,30 in corso Moncalieri alla passerella pedonale di Italia 61. Contributo di partecipazione: 5 euro. Gratuità fino ad anni 12. L’uscita verrà effettuata con un numero minimo di cinque partecipanti ed annullata in caso di pioggia. Info: entro: ore 13 venerdì 21/09/18 al 392.2392933.

Sabato 22 settembre 2018: “Quattro Passi” da Torino, Altessano a Venaria Reale con Pro Natura Torino. *Vedere riquadro nella pagina.*

Domenica 23 settembre 2018: “Sentiero del Malvasia, da Sant’Eusebio (Castelnuovo Don Bosco) a Vezzolano”, organizzata dall’Associazione la Cabalesta in collaborazione con il Polo Museale del Piemonte. Visita alla Chiesa romanica di Sant’Eusebio; salita sulla collina di Cornareto fino alla chiesa romanica di Santa Maria; discesa su Vezzolano e visita guidata al complesso monumentale. Ritrovo a Castelnuovo don Bosco, parcheggio davanti alla Chiesa di Sant’Eusebio, entro le ore 9. Pranzo al sacco. Visita alla Chiesa di Santa Maria e al Chiostro. Rientro con arrivo a Castelnuovo intorno alle 17,30, In caso di pioggia verranno effettuate le visite guidate nel corso della mattinata, con trasferimento su auto private da Castelnuovo a Vezzolano. Partecipazione gratuita. Info: 011.9872463.

Sabato 29 settembre 2018: “Tra le verdi colline marentinesi”. Il Circolo Ricreativo Culturale di Marentino propone la camminata, con ritrovo entro le ore 14,30 in Piazza Umberto I davanti al Municipio. La camminata, di circa due ore, si concluderà con uno spuntino. Iscrizione alla partenza, quota di partecipazione: 2 euro. Info 011.9435281; Andrea Rostagno, 349.5671289.

Domenica 30 settembre 2018: “Sui sentieri del parco della Collina di Superga” con il Gruppo Sentieri ed il CAI di Pino Torinese. Ritrovo ore 10,15 a Pino Torinese; durata: 6 ore. Alla basilica di Superga sosta per consumare uno spuntino al sacco. Ritorno al luogo di partenza verso le 17.30 circa. Accompagnatori: Gruppo Sentieri di Pino:

Franco Ceppi 320.9065782, Sezione CAI Pino: AEC Andrea Miglioretti 348.7125645.

Domenica 30 settembre 2018: “Colori e Saperi della Collina”, 16° edizione. Il CAI di Foglizzo propone questa classica escursione di circa 19 km, sui sentieri da Albugnano a Aramengo e ritorno. Ritrovo entro le 8,15 presso l’Azienda Agrituristica Pianfiorito di Albugnano in località Santo Stefano 6. Pranzo al sacco a Aramengo con possibilità di acquisto di panini, caffè presso la Pro Loco; durata 6 ore circa; quota di partecipazione 2 euro per i non soci CAI. Merenda sinoira (facoltativa) presso l’Agriturismo Pianfiorito. Info: Carlo Nosenzo 331.4196961, Alessandro Ferrero 333.8247760, Silvio Schina 347.4025854.

Sabato 6 ottobre 2018: “Pulizia dei Sentieri di Moncalieri”. Il Cai di Moncalieri propone la pulizia dei sentieri della Collina Moncalierese. Per informazioni sull’orario rivolgersi presso la sede Cai di Moncalieri entro il mercoledì precedente: 331.3492048 (lunedì 18-19, mercoledì 21-23).

Settimana dal 6 al 14 ottobre 2018: evento del CamminaCAI 2018, con possibili escursioni da definire lungo la direttrice Moncalieri-Superga-Vezzolano-Crea. Info: Franco Finelli, Operatore Naturalistico del CAI 335.6884256.

Domenica 7 ottobre 2018: “Camminata dei piloni a Pino Torinese” in collaborazione con il Museo delle Contadinerie. Partenza dal Murso (caserma Carabinieri) alle ore 14. Merenda presso i forni. Cammino su gradinata, tratti asfaltati, sentieri. Partecipazione gratuita. Info: 333.2743291.

Domenica 7 ottobre 2018: “Da Madonna del Pilone a Sassi, passando dalla “rol verde” di Pino Torinese” con Pro Natura Torino. *Vedere riquadro nella pagina.*

Domenica 7 ottobre 2018: “Giornata Nazionale del Camminare”. Grande Traversata dell’Alto Astigiano sui sentieri di don Bosco. Appuntamento al Colle Don Bosco, parcheggio della Basilica, entro le 8.30. Si raggiunge in bus il piazzale dell’Abbazia di Vezzolano. Partenza da Vezzolano alle 9. Arrivo a Sant’Eusebio, Castelnuovo Don Bosco intorno alle 11, a Mondonio intorno alle 13. Sosta per pranzo al sacco. Ritorno alle 16.30 al Colle Don Bosco. Prenotazione entro mercoledì 3 ottobre: info@laca-balesta.it o telefonando allo 011.9872463. Contributo di 10 euro per il percorso in bus.

Domenica 7 ottobre 2018: “Su e giù per le valli di San Raffaele Cimena”. Ritrovo alle ore 9 da Piana, direzione Pragelato, Rinauda, San Defendente, Rio della Valle, Mercandone, Beltramo, San Grato, Fernetto, Villa La Riviera, Via San Bernardo, Piana. Pranzo al sacco. Info: 011.9811409 Visconti, 011.9811215 Miglio.

QUATTRO PASSI

Sabato 22 settembre: **Da Torino, a Altessano e Venaria**

Ritrovo alle ore 15 al capolinea del bus 60 in via Andrea Paris; munirsi di biglietto bus per il ritorno. Passeggiata di circa 5 km. Percorso in parte sulle sponde dei torrenti Ceronda e Stura di Lanzo sino al ponte sul torrente Ceronda a Venaria Reale. *Contributo di partecipazione 3 euro, comprensivo di assicurazione contro infortuni. Prenotazione telefonica obbligatoria entro giovedì 20 settembre, ore 18: tel. 011.5096618 dalle ore 14 alle 19.*

Domenica 7 ottobre 2018: **Da Madonna del Pilone a Sassi a Pino Torinese**

Percorso breve ritrovo alle ore 10.30 alla fermata del bus 30 Centocroci (Pino), dove arriveranno gli altri partecipanti. Percorso lungo: ritrovo alle ore 8.45 al piazzale della Madonna del Pilone, dislivello in salita 450 m, per strada Fenestrelle, sentiero 22 Centocroci (punto d’incontro). Panoramica di Superga, sentiero GTC. Pranzo al sacco, visita alla cerrosughera di Pino Torinese. Chi effettua il percorso breve torna alla fermata del bus 30. Per il percorso lungo si prosegue sul sentiero GTC, cascina Covino, sentiero 26, Strada Mongreno, ciclopedonale lungo Po, Madonna del Pilone. *Contributo di partecipazione alla partenza: 3 euro, comprensivo di assicurazione. Prenotazioni: 011.5096618 dalle ore 14 alle 19 entro le 18 di giovedì 5 ottobre.*

La partecipazione di Pro Natura Torino al progetto europeo ELI (Environmental Learning Illustrated) è stata occasione per far conoscere ai partner i lavori e gli scopi del restauro di Cascina Bert e le attività che vi si svolgono dal 2010.

Il progetto ELI rientra nell’Azione Chiave 2 del programma Erasmus+ ed è frutto della collaborazione di 4 partner principali: The Surefoot Effect, capofila, società scozzese senza fine di lucro impegnata nell’educazione ambientale; E.N.T.E.R., network di Gratz (Austria) specializzato nella comunicazione; C.W.E.P., ente polacco operante nell’ambito dello sviluppo tecnologico e Vol.To, il Centro Servizi per il Volontariato di Torino. Quest’ultimo ha voluto condividere il progetto con Pro Natura Torino ed altre Associazioni di volontariato in campo ambientale per il contributo di idee e contenuti che esse possono portare. Il progetto si propone di favorire la sensibilizzazione sui temi legati alla tutela ambientale attraverso la realizzazione di due strumenti principali: un corso online mirato a formare ed informare sui temi ambientali ed una storia a fumetti incentrata sui medesimi temi.

Pro Natura Torino ha accolto con interesse l’invito a collaborare ed ha proposto Cascina Bert come sede del primo incontro tra i partner, incontro che si è tenuto il 5 giugno, con la presenza di 5 consiglieri dell’Associazione, nell’aula didattica appositamente attrezzata a sala riunioni con la possibilità di proiettare delle slide.

I partner hanno illustrato le proprie attività in generale e scambiato opinioni ed idee relative al progetto. In particolare Pro Natura Torino ha proposto una riflessione su come la tutela ambientale sia strettamente legata al superamento delle ingiustizie sociali ed economiche ed alla lotta alla corruzione ed alla speculazione. Per questo i contenuti del corso online e della storia a fumetti dovrebbero partire da questi argomenti e non limitarsi alle raccomandazioni sui comportamenti individuali. E’ inoltre importante aumentare l’informazione sulle buone pratiche che si potrebbero attuare con i mezzi che la tecnologia e la scienza già ci mettono a disposizione.

La discussione è proseguita in un incontro successivo presso la sede di Vol.To, al quale ne seguiranno altri per definire i contenuti del corso e della storia a fumetti.

Nell’incontro del 5 giugno i presenti hanno manifestato il loro apprezzamento sia per le modalità operative e la competenza generale di Pro Natura Torino, maturata in tanti anni di ambientalismo, sia per la determinazione nel realizzare a Cascina Bert il recupero di una struttura destinata al degrado e forse alla speculazione, trasformandola in un luogo di promozione e frequentazione della collina torinese, aperto alle scuole per attività didattiche ed alla cittadinanza per trascorrere piacevoli momenti aggregativi a contatto con la natura.

Come ricordato infatti in precedenti numeri di “Obiettivo ambiente” la cascina si presenta già da alcuni mesi completamente restaurata ed è molto richiesta da privati, scuole e Associazioni. Inoltre vi vengono organizzati mensilmente laboratori di panificazione e di varia manualità aperti a tutti; durante i mesi estivi si svolgono le attività di Estate Ragazzi, alcune delle quali quest’anno sono state rivolte ad un gruppo di bambini di età tra i 3 e i 5 anni.

Paola Campassi



...appunti di un'estate nonviolenta

“Tutti in scena”, campo ragazzi, 17 – 24 giugno

Al campo hanno partecipato 11 ragazzi tra i tredici e i sedici anni, tre maschi e otto femmine, più una ragazza di 18 anni che studia scenografia al liceo artistico è che è stata un validissimo aiuto, oltre che la narratrice dello spettacolo finale. A loro si è aggiunta una bambina di 11 anni che vive al castello e che ha recitato con noi. [...]

Le giornate durante il campo erano organizzate in questo modo: cerchio del mattino per divisione compiti e lavori giornalieri, giochi e esperienze di gruppo basate sulla comunicazione e sull'ascolto di se stessi e degli altri. Seguivano i lavori manuali (cucina, raccolta nell'orto e altri piccoli lavoretti), e il lavoro teatrale (sperimentazione e divisione delle parti, prova delle scene nei diversi ambienti interni-esterni del castello, provadattamento dei costumi e degli oggetti di scena, canto, danze, ecc...).

Nel gruppo si è creato un bel clima collaborativo nel quale ognuno ha potuto mettere a disposizione degli altri le proprie abilità e tutti si sono adoperati per sostenere chi si è trovato in difficoltà. Nonostante il caldo, le zanzare e la stanchezza, i ragazzi hanno lavorato tantissimo fino all'ultimo; ci hanno fatto ridere e piangere, ma soprattutto ridere. Il risultato è stato uno spettacolo itinerante che ha condotto il pubblico, seguendo la storia di Azur e Asmar, dall'interno del castello vescovile di Albiano a diversi ambienti intorno al castello stesso per poi tornare per la conclusione dentro al castello.

Il venerdì abbiamo avuto il meraviglioso dono di poter fare la prova generale dello spettacolo per una trentina di bambini della scuola materna di Albiano, che ci hanno seguito con interesse e stupore, nonostante l'ora calda del dopo pranzo. Lo spettacolo finale è andato in scena sabato prima del crepuscolo, per i genitori dei ragazzi e anche per i ragazzi rifugiati ospiti o ex-ospiti della comunità. Alla fine un buffet tutti insieme, tanto entusiasmo dei ragazzi, che non volevano andare a casa, e la gratitudine dei genitori per il lavoro fatto. Un ringraziamento particolare alle famiglie della comunità Cisy che vivono nel castello e che ci hanno sostenuto in ogni modo, aiutandoci nella cucina e mettendoci a disposizione spazi e materiale: i loro sorrisi e la loro meravigliosa accoglienza ci hanno scaldato il cuore ogni giorno.

Clara Bottero

“Relazioni e consapevolezza”, 23-24 giugno

Il seminario condotto da Maria Antonietta Gallitu (Mietta) si è svolto regolarmente presso Casa per la Pace di Ghilarza. I partecipanti sono stati 10. Nel clima politico impostato sulla ricerca del “consenso” tramite la creazione di un clima fatto di paure, il “risvegliare” la consapevolezza che è in ognuno di noi è importante al fine di non essere assorbiti dal detto “tanto non si può far niente”.

“La forza del confronto”, 11-15 luglio

Questo seminario, condotto da Carlo Bellisai, ha visto la partecipazione di 15 per-

sone presso Casa per la pace di Ghilarza. I temi trattati anche solo allo scopo di un approccio di conoscenza sono stati di varia natura (la semplicità volontaria, approccio alla permacoltura, l'educazione alla pace del comune Monteleone di Puglia, il teatro dell'oppresso, il metodo transcend). Un pomeriggio è stato dedicato alla memoria e a quanto ci ha insegnato Alberto L'Abate, con racconti, filmati e intervista alla moglie Anna Luisa Leonardi.

7 luglio 2018: Primo anniversario del Trattato ONU contro le armi nucleari

Celebrato da “Italia, ripensaci” il primo anniversario dell'approvazione del Trattato ONU contro le armi nucleari con la consegna simbolica (davanti a Palazzi Chigi, a Palazzo Montecitorio e a Palazzo Madama) di 31.000 cartoline di sostegno raccolte in questi mesi e 150 Ordini del Giorno di Enti Locali. La campagna promossa da Senzato-

mica e Rete Disarmo (alla quale aderiscono il Movimento Nonviolento e il MIR) aveva ufficialmente chiesto nei giorni precedenti di poter incontrare il Presidente del Consiglio Conte o un esponente del Governo, non ricevendo alcun riscontro.

Mai più Hiroshima e Nagasaki

Domenica 5 agosto alle ore 21 in Piazza Carignano a Torino si è svolta la commemorazione promossa dalla Casa Umanista di Torino e Il Messaggio di Silo e organizzata insieme con il Coordinamento di cittadini, associazioni, enti ed istituzioni locali contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi. La serata è stata arricchita da letture, canti e meditazione intorno al simbolo della pace creato con tante candeline per terra. Il messaggio dei tanti partecipanti è stato: “Ricordiamo le vittime delle bombe atomiche e ribadiamo il nostro NO alle armi nucleari”. “Chiediamo all'Italia di ratificare il trattato per la messa al bando delle armi nucleari adottato dall'ONU il 7 luglio 2017”.

100 anni di pace (1918-2018)

Una mostra ed un convegno per testimoniare pensieri, azioni, vite vissute per costruire la pace dal Novecento a oggi

Ma il Novecento non è stato il secolo più violento della storia umana?

E' vero, nel XX secolo si è manifestata la violenza delle due guerre mondiali, dei genocidi e delle distruzioni di massa, ma anche la novità della nonviolenza come dottrina politica, che si è tradotta in nuove modalità di lotta e di liberazione. “In mezzo alla morte persiste la vita, in mezzo alla menzogna persiste la verità, in mezzo alle tenebre persiste la luce” (Gandhi). Ci sono semi di pace nel travagliato cammino umano che attendono di essere visti, coltivati, curati. Non trionfano, ma promettono, perciò ci impegnano.

Cerchiamo queste azioni promettenti nel mezzo delle diverse violenze del Novecento e le riconosciamo in ogni atto che limita la violenza e riduce le sofferenze, ma specialmente le vediamo nelle lotte nonviolente. Sono lotte perché non sopportano le ingiustizie e vogliono attivamente liberarne le comunità umane. Sono nonviolente perché scelgono di non usare la violenza omicida e distruttiva, ma le forze propriamente umane del coraggio, dell'empatia, dell'unità, della resistenza, della disobbedienza civile, della organizzazione politica alternativa. Il Centro Sereno Regis allestirà questa **mostra presso la sede propria sede in via Garibaldi 13 a Torino dal 2 novembre al 2 dicembre 2018**, allo scopo di far conoscere queste realtà di nonviolenza attiva, positiva, per rendere onore a chi ha lottato con questi mezzi per liberare l'umanità da ogni forma di offesa alla vita, alla dignità, alla pace tra i popoli e ai sistemi naturali che ci ospitano. La mostra vuole raccontare una Storia non ancora raccontata e proporre nuovi orizzonti. Le immagini, i documenti, le testimonianze raccolte permettono di informarsi, approfondire, esplorare prospettive nuove, collaborare per costruire insieme un presente e un futuro radicati nella nonviolenza. La mostra si articolerà in tre sezioni tematiche: 1. **NO alla guerra**: superare l'idea del nemico. 2. **Satyagraha**: la forza della nonviolenza per costruire giustizia. 3. **Gaia la nostra casa comune**: fare la pace con la natura. Per realizzare tutto questo ci occorre l'aiuto di tutti voi! Chi desidera darci una mano può farlo tramite versamento su c.c.b. n. 111068 intestato al Centro Studi Sereno Regis presso Banca Popolare Etica ABI 05018 CAB 01000 CIN K - IBAN IT82H0501801000000011110681, indicando nella causale “mostra 100 anni di pace”. In preparazione alla mostra, il **5 e 6 ottobre**, si terrà, presso la sala Poli del Centro Studi Sereno Regis, un convegno dal titolo “**Una controstoria del Novecento per costruire politiche di pace**”.

Venerdì 5 ottobre: ore 21 Vivere la nonviolenza: la Comunità dell'Arca di Lanza del Vasto, Margalida Reus, responsabile internazionale della Comunità, introdotta da Beppe Marasso, Arca Italia.

Sabato 6, ore 9,30-13 Introduce e coordina Enrico Peyretti, Centro Studi Sereno Regis.

Giorgio Giannini, storico: Controstoria della prima guerra mondiale.

Anna Bravo, storica: Storie di sangue risparmiato.

Pietro Polito, direttore Centro Gobetti: Aldo Capitini: alle origini della nonviolenza italiana.

Elena Camino, IRIS (Istituto ricerche interdisciplinari sulla sostenibilità): Ambientalismo: protezione, rivendicazione, reverenza.

Sabato 6 ottobre, ore 14,30-18: Introduce e coordina Massimo Rubboli, storico.

Paolo Candelari, MIR-Movimento Nonviolento: Proposte alternative alla difesa armata.

Operazione Colomba, La proposta di pace dei profughi siriani.

Maria Bonafede, pastora della Chiesa valdese di Torino: L'esperienza dei corridoi umanitari.

Zaira Zafarana, IFOR: La Comunità di San José de Apartado in Colombia.

don Renato Sacco, Pax Christi: Riconvertire l'industria bellica: la lotta alla RWM in Sardegna.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo il prossimo appuntamento delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Domenica 23 settembre 2018: "Eaux Rouse - Levionaz". Escursione sulla ex strada reale di caccia, in Valsavarenche nel Parco Nazionale Gran Paradiso, da Eaux Rouse (m 1666) all'Alpe Levionaz d'en Bas (m 2289), ora ristrutturata per l'attività dei guardiaparco

Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Info: Piero Gallo 336.545611.

PRESENTATO IL NUOVO TRENO "POP"

Il primo treno POP prodotto da Alstom è stato presentato lo scorso 26 giugno nella cerimonia informativa che si è svolta a Savigliano alla presenza della stampa.

"Nel contratto ponte siglato con Trenitalia, ha dichiarato l'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, abbiamo previsto l'acquisto di 15 di questi nuovi treni prodotti interamente nello stabilimento di Savigliano.

Si tratta di un ottimo mezzo che migliorerà il modo di viaggiare quotidiano dei pendolari. Altri 6 treni saranno acquistati con fondi Fondi per lo Sviluppo e la Coesione di competenza regionale.

Ulteriori rinnovi del materiale rotabile nell'arco dei prossimi 15 anni avverranno tramite gli affidamenti del Servizio Ferroviario Metropolitan e del sistema dei Regionali Veloci, procedure che si concluderanno entro la fine dell'anno, portando alla sostituzione di oltre il 50% della flotta attualmente circolante, anche con i nuovi treni ad alta capacità ROCK prodotti sempre in Italia dalla Hitachi.

Il POP è caratterizzato da ampi spazi per i passeggeri a mobilità ridotta, una migliore climatizzazione modulante grazie ai sensori ad hoc, rete Wi-Fi e telecamere di video sorveglianza, informazioni di viaggio su grandi display e con miglior performance di accelerazione rispetto ai precedenti treni regionali.

Il treno inoltre è stato realizzato con materiali riciclabili al 95%.

RACCOLTA TAPPI DI PLASTICA

I tappi di plastica dei contenitori di liquidi che soci e amici portano alla sede di Pro Natura Torino vengono consegnati al M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) che a loro volta li conferiscono al Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno.

Con il ricavato dal recupero di questo particolare tipo di plastica vengono costruiti pozzi in Tanzania per portare l'acqua ai numerosi villaggi sparsi sul territorio: dal 2006 al 2017 sono stati realizzati 38 pozzi, raggiungendo 37 villaggi.

Inoltre sono stati costruiti 5 acquedotti, mentre a Goima, nella regione di Dodoma, è stato realizzato un sistema di raccolta dell'acqua piovana.

SALVIAMO L'ALPE DEVERO

Già 65.000 persone si sono espresse contro il progetto "Avvicinare le Montagne"! Le firme continuano a crescere. 65.000 persone che hanno condiviso i motivi di contrarietà.

Le argomentazioni della petizione lanciata dal Comitato "Salviamo l'Alpe Devero", che alcuni hanno messo in discussione, sono documentate e basate sul testo del Piano Strategico "Avvicinare le Montagne" pubblicato sul sito della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Il Piano Strategico e le dichiarazioni pubbliche sono chiari sulle reali intenzioni dei proponenti; nonostante le parti del progetto attualmente stralciate: il Comitato rifiuta il modello di fruizione e sviluppo proposti, anche la versione "emendata".

RISERVA DELLA BIOSFERA MAB "TICINO, VAL GRANDE, VERBANO"

Oltre 200 Comuni tra Lombardia e Piemonte e un territorio che raggiunge complessivamente oltre 332.000 ettari di estensione costituiscono la nuova area Mab "Ticino, Val Grande, Verbano" a seguito dell'ampliamento approvato nella sessione del Consiglio Internazionale di coordinamento (ICC) del Programma MaB che si è concluso il 27 luglio scorso in Indonesia. E' il primo passo verso la creazione di una Riserva Mab transfrontaliera italo-svizzera. Un importante risultato che premia il lavoro della Riserva della Biosfera Valle del Ticino, insignita di tale titolo dal 2002: far parte del Mab significa essere in un circuito mondiale di luoghi di grande pre-

Appuntamenti di Pro Natura Novara

Riprende in settembre l'attività sociale di Pro Natura Novara. Nel sito www.pronaturanovara.it e in segreteria, via Monte Gabriele 19/C (aperta il mercoledì dalle 16 alle 18 e negli altri giorni e orari su appuntamento), è disponibile il programma completo fino alla fine del 2018. Per informazioni cell. 331.6605587 (don Ezio Fonio). Riportiamo qui le prossime iniziative.

Mercoledì 12 settembre, ore 17, sala conferenze del Quartiere Porta Mortara, via Monte San Gabriele, 19/C - Novara: *Ecologia del computer: chi e che cosa decide della vita dei nostri computer*. Conversazione con il socio Alberto Campiglio. Ingresso libero. Non occorre prenotare.

Sabato 15 settembre, ore 10, sala Don Bosco dell'Istituto Salesiano San Lorenzo, baluardo La Marmora 14/A, Novara, terzo piano (possibilità di parcheggio gratuito nel cortile, ingresso da viale Ferrucci 35): *Esperienze di sviluppo nel Bénin tra natura e società*. Relatori: Anna Volpe (docente di religione), don Ezio Fonio (socio di Pro

gio, esempio di sviluppo sostenibile e di rapporto equilibrato tra Uomo e Biosfera. I Comuni che hanno aderito alla proposta si configurano come area di transizione, la parte della riserva in cui sono permesse e promosse attività ambientalmente sostenibili.

COMUNITA' ENERGETICHE

Il 26 luglio scorso la terza Commissione del Consiglio della Regione Piemonte, in sede legislativa, ha approvato all'unanimità la legge sulle Comunità energetiche.

La nuova legge va nella direzione auspicata dalle Associazioni ambientaliste, anche se avremmo preferito che gli obiettivi e le azioni che vengono previsti per le future comunità energetiche fossero meno generici e prevedessero inscindibilmente la riduzione del consumo di fonti fossili associata con la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, come avevamo scritto a suo tempo nelle osservazioni predisposte da Pro Natura Piemonte alla proposta di legge e inviate, in occasione della consultazione, alla Regione.

Ora la Giunta Regionale, nei suoi provvedimenti attuativi della legge appena approvata dal Consiglio, dovrà cercare di evitare che l'incentivo alle Comunità dell'energia diventi un sussidio acritico alle realizzazioni di qualsiasi tipo di centrale a biomassa. La nuova norma prevede un primo stanziamento di 50 mila euro sul biennio 2018-2019 e permetterà a comunità di persone, enti e imprese di scambiare tra loro l'energia prodotta con fonti alternative.

Natura), N'daba Sylvain Mapigou, presidente dell'ONG MUSCO (Muwinnimu - Solidarité et Coopération, ricercatore per lo sviluppo sostenibile in Africa). Ingresso libero. Non occorre prenotare.

Sabato 6 ottobre 2018, tutto il giorno: *Escursione a Vigevano*. Al mattino visita guidata all'Ecomuseo della Roggia Moramolino di Mora Bassa. All'escursione possono partecipare tutti gli interessati, anche se non associati a Pro Natura. L'escursione parte da Novara con le auto proprie (alcuni soci metteranno a disposizione la propria auto per chi ne fosse sprovvisto). Per gli orari, le prenotazioni e il contributo di partecipazione comprensivo del pranzo, vedere il sito www.pronaturanovara.it oppure informarsi al n. 331.6605587, novara@pro-natura.it.

Mercoledì 10 ottobre, ore 17, sala conferenze del Quartiere Porta Mortara, via Monte San Gabriele 19/C, Novara: *Memorie dalla Val Grande: note geografico-storiche sulla vita negli alpeggi di un tempo*. Conversazione sull'area wilderness più estesa delle Alpi, nell'entroterra di Intra, con i soci Silvano Paracchini e Anna Dénes. Ingresso libero. Non occorre prenotare.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 due linee r.a.
c.c.p. 22362107
Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
pronatura.torino@pec.it

Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)